

Il welfare, le risorse Dalla Regione 9 milioni

Sla, ecco i fondi assegni mensili per gli ammalati

Nove milioni per sostenere le famiglie degli ammalati di Sla. Sono le risorse messe in campo dalla Regione attraverso assegni di cura mensili. Il sostegno, che ha carattere sperimentale, è stato voluto dal presidente Caldoro e dall'assessore alle Politiche sociali Ermanno Russo che, in un momento di crisi e pur in presenza di forti tagli, hanno condiviso la necessità di mantenere in vita importanti politiche di welfare. Con l'erogazione di assegni di cura mensili in favore di persone affette da Sclerosi laterale amiotrofica (Sla) e da altre malattie del motoneurone si garantirà infatti un sostegno concreto alle famiglie degli ammalati e si favorirà la permanenza a domicilio. Si tratta di un significativo risultato anche alla luce delle polemiche che lo scorso novembre portarono gli ammalati di Sla a proclamare lo sciopero della fame per protestare contro il taglio del fondo. Una protesta che costrinse il governo a reperire ulteriori risorse. «È un provvedimento fondamentale per i malati di Sla - commenta Caldoro -. Su questi temi manteniamo il massimo impegno anche in momenti di difficoltà. Tutto nasce dalle tante riunioni fatte con i ragazzi che soffrono di questa malattia e con Antonio Tessitore, per me un amico». Tessitore, 37 anni, da dieci malato di Sla, è il presidente regionale dell'Aisla. «Sono soddisfatto - scrive con il suo comu-

nicatore ottico - che finalmente il discorso intrapreso con il presidente Caldoro sia giunto a lieto fine. Caldoro è una persona di parola e mostra sempre più vicinanza ai più deboli. È una persona che ha fatto ciò che aveva detto, sia per i comunicatori ottici sia per l'assegnazione di cura».

I nove milioni provengono dal fondo nazionale per le Non Autosufficienze e saranno assegnati ai Comuni capofila degli Ambiti sociali. Gli assegni mensili saranno erogati sulla base della gravità della disabilità e del bisogno socio-assistenziale sociale e saranno di tre diversi importi: 400 euro (bassa intensità assistenziale); 800 (media intensità); 1500 euro (alta intensità). «Si tratta del riconoscimento di un ruolo, quello insostituibile che viene svolto dai familiari delle persone affette da Sla e patologie del motoneurone, che ogni giorno affrontano a viso aperto queste terribili malattie, con costi che fino a ieri ricadevano in parte o interamente sulle loro spalle. Da

oggi - dice l'assessore Russo - inizia in Campania un nuovo corso, parte una sperimentazione che, se portata avanti correttamente e con i risultati che noi tutti ci aspettiamo, potrà continuare anche il prossimo anno con le risorse a valere sul Fondo per il 2013».

Nella sperimentazione, che rivestendo carattere di urgenza non è vincolata alla presentazione dei Piani di Zona ma può entrarne a far parte in un secondo momento, un

ruolo fondamentale è affidato al sistema di governance territoriale dei servizi alla persona, con i Comuni capofila degli Ambiti sociali chiamati a predisporre un'apposita progettazione. Saranno infatti gli Ambiti, attraverso i progetti che presenteranno e in cui dovrà essere chiaro il numero di utenti valutati e le quote di assegno previste, a consentire alla Regione di procedere con un successivo decreto dirigenziale all'assegnazione delle risorse. «Nel caso in cui il comune di residenza fosse inadempiente rispetto all'attivazione del percorso di accesso alla misura sperimentale - spiega Russo - le famiglie degli ammalati potranno presentare domanda direttamente all'ufficio di Piano dell'Ambito nel cui territorio ricade la loro residenza, che si preoccuperà così di fornire i servizi appropriati, come previsto dalla delibera».

p.mai.

Via al progetto sperimentale sostegno alle famiglie per l'assistenza in casa

L'assessore

Russo: pronti a continuare anche nel 2014

L'associazione: un passo importante





La manifestazione Un sit-in per i malati di Sla davanti a Montecitorio

